REGIONE CAMPANIA

D.G. 50.09 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

STAFF tecnico operativo 50.09.92 - Sistemi Informativi Territoriali

SCHEDA PER L'INVENTARIO DEI GEOSITI CAMPANI

DESCRIZIONE DEL GEOSITO SA027 Inghiottitoio di Orsivacca

Inghiottitoio dell'Orsivacca (Cp 82 Catasto Grotte della Campania)

L'inghiottitoio di Orsivacca, fa parte di un insieme di sistemi vallivi carsici attivi del paleo-affluente del fiume Bussento. Tra questi il Rio Bacuta, che proseguiva in una valle sospesa circa 100 m sopra l'attuale inghiottitoio de La Rupe, ed un paleo-affluente di destra di quest'ultimo con recapiti negli inghiottitoi di Caravo e Orsivacca che contribuiscono ad alimentare l'acquifero di Morigerati e il basso corso del Bussento (Iaccarino et al., 1992).

L'inghiottitoio dell'Orsivacca è ubicato ad ENE dell'abitato di Caselle in Pittari, alle pendici sud-ovest del M. Rotondo, a circa 330 metri slm. L'inghiottitoio, nel quale si riversano le acque del ruscello Orsivacca, presenta uno sviluppo superiore a 900 metri ed un dislivello di circa 150 metri.

La prima esplorazione della grotta fu intrapresa nel 1952 dal Circolo Speleologico Romano che in quegli anni aveva avviato anche l'esplorazione degli inghiottitoi del Bussento, Cozzetta e del Caravo, alla ricerca di un possibile collettore tra le varie grotte e la Risorgenza del Bussento, ubicata più a sud, nei pressi dell'abitato di Morigerati.

La prima spedizione riuscì ad addentrasi soltanto per poche centinaia di metri e dovette arretrare davanti ad un lago sifone temporaneo (Franchetti, 1954).

L'esplorazione della grotta proseguì nell'agosto 1960 quando, durante un raduno internazionale, speleologi dello SCR, insieme a speleologi spagnoli, arrivarono al sifone terminale. Negli anni '80 la grotta è stata rivisitata dal Gruppo Speleologico Valtiberino (GSV, 1986).

L'ingresso è facilmente raggiungibile tramite un comodo sentiero segnalato e si presenta come un ampio portale alto circa 15 metri e largo 5.